

IL PD E IL LAVORO

Il segretario Pd precisa: iniziativa decisa prima della tragedia di Torino. «Mille morti all'anno sul lavoro inaccettabili per un Paese come l'Italia»

Linee guida su lavoro e produttività: «Riformismo è coniugare la questione del rischio povertà con quella della minore competitività del Paese»

«Romperemo il silenzio sulle fabbriche»

Veltroni lancia la Conferenza operaia nel 2008. «Giù le tasse e buste paga più pesanti»

di Federica Fantozzi / Roma

SALARI AL CENTRO. Veltroni delinea la politica del Pd su lavoro e produttività: «La questione salariale va riaperta in modo concreto». E nei primi mesi del 2008 il Pd terrà una conferenza operaia nel Nord «per rompere il silenzio intorno alle fabbriche». Nel gio-

mo in cui ha discusso di perdita del potere d'acquisto e responsabilità dei freni allo sviluppo italiano con Montezemolo all'assemblea degli industriali romani, il segretario del Pd offre la sua risposta alle inquietudini degli operai della Thyssen (e non solo) che temono di venire dimenticati dalla politica appena spenti i riflettori. Anche se, giura Veltroni, la conferenza è stata decisa «prima della tragedia di Torino».

Alle difficoltà «di tante famiglie ad arrivare alla fine del mese», al rischio che «l'ascensore sociale si fermi», Veltroni propone subito una ricetta in cinque punti

che ruotano intorno alla riduzione della pressione fiscale, al controllo dei prezzi, agli incentivi all'aumento di produttività. «Si tratta di usare la leva fiscale per appesantire le buste paga e alleggerire il peso alle imprese», spiega. Lavorando su detrazioni fiscali e incentivi mirati. Con una premessa: «Le responsabilità dei prezzi fuori controllo sono del governo precedente che non ha saputo gestire il passaggio dalla lira all'euro».

Ad illustrare le proposte, sotto il soffitto a travi del loft di piazza Anastasia, ci sono la giovane responsabile Economia del partito Alessia Mosca, il responsabile Economia Giorgio Tonini, l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu. Si tratta di defiscalizzare i salari di produttività (come già prevede il protocollo Welfare), rendere effettiva la parità salariale tra uomini e donne, facilitare la contrattazione decentrata



Walter Veltroni, ieri all'assemblea annuale dell'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma. Foto di Martina Cristofani/Ansa

che è compito delle parti sociali, aumentare la meritocrazia nella pubblica amministrazione, recuperare il fiscal drag (ma Treu precisa che avverrà nell'ambito di un più generale riordino delle aliquote in un secondo momento).

Tutti temi da sviluppare nella conferenza operaia che si terrà

all'inizio del 2008 a Torino o Milano. Evento a cui Veltroni mostra di tenere moltissimo: «Si tornerà a discutere della condizione umana di chi lavora in fabbrica, a parlare con gli operai. Finora c'è stato un grande silenzio che va rotto, la fabbrica è diventata un luogo chiuso agli sguardi della società e queste barriere

vanno infrante». Primo comandamento: «Lavorare in sicurezza. Non servono nuove leggi, basta applicare quelle esistenti a partire dalla 626». E l'attenzione del governo deve concentrarsi sui controlli: «Mille morti è una cifra inaccettabile per l'Italia». Più in generale, si staglia l'orizzonte riformista del Pd. Per dirla

BERTINOTTI

«La solitudine degli operai crisi per la democrazia»

Il dramma dell'acciaieria di Torino impone una assunzione di responsabilità alla quale nessuno si può sottrarre: ricordando nell'aula di Montecitorio i quattro operai morti a causa del rogo della Thyssenkrupp, ieri Bertinotti ha sottolineato le conseguenze politiche di quanto è accaduto. «Oggi - dice Bertinotti - è anche il momento dell'assunzione di responsabilità alla quale non è dato sottrarsi ad alcuno e per nessun motivo. Lo impone l'angosciante sequenza di mortiche ha segnato negli ultimi mesi, sulla cui gravità lo stesso Presidente della Repubblica ha richiamato con forza e autorevolezza l'attenzione della società civile e delle istituzioni».

«Lo pretende - sottolinea la terza carica dello Stato - la dignità ma anche la rabbia con cui i familiari dei morti sul lavoro e i loro compagni sostengono il peso del lutto e la discrezione con cui conducono le stesse loro esistenze spezzate. Lo richiede in quest'aula l'esigenza di corrispondere pienamente al mandato conferito dai cittadini e dai lavoratori, e che trova nelle loro domande più pressanti un necessario continuo termine di confronto».

Per Bertinotti «la solitudine degli operai è già una condanna della politica e un fattore di crisi delle istituzioni democratiche».

con Tonini, «riformismo è coniugare la questione sociale del rischio povertà con quella economica della minore competitività del Paese». La strada sarà: continuare con le liberalizzazioni, controllare prezzi e imposte locali, lottare contro l'evasione fiscale, favorire il rinnovo dei contratti con le parti sociali,

combattere la precarietà. Mosca insiste sulla necessità di tutelare «giovani e donne, le categorie più deboli colpite dal minore potere d'acquisto dei salari». I dati mostrano che l'Italia è fanalino di coda in Europa nella crescita dei salari. Peggio di noi, negli ultimi anni, solo il Portogallo.

Da sabato 15 dicembre in allegato con l'Unità la settima uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

A cura di MARCO TRAVAGLIO
ALA SINISTRA e MEZZ'ALA DESTRA

LUCKY LUCIANO

Intrighi, maneggi e scandali del padrone del calcio Luciano Moggi

A soli **7,50€** in più rispetto al costo del quotidiano



Edizione aggiornata con gli ultimi sviluppi di Calciopoli



Sabato 29 dicembre la prossima uscita:
PROCESSO ALLA FIAT

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità